

# Assetto istituzionale

**C**oop Adriatica è una cooperativa di soci consumatori, risultato dell'integrazione tra Coop Emilia-Veneto e Coop Romagna-Marche le quali, a partire dal 1995, hanno unito le loro forze per meglio affrontare la crescente competizione nel settore e realizzare importanti iniziative di sviluppo.

Dall'11 marzo 2005, Coop Adriatica è iscritta all'albo delle cooperative (numero A108794) nella sezione cooperative a mutualità prevalente (di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del Codice Civile) nella categoria cooperative di consumo.

Sulla base del principio della *porta aperta*, il numero dei soci ammissibili è illimitato e comprende sia le persone fisiche che le persone giuridiche.

L'ammissione dei soci è disciplinata dallo Statuto della Cooperativa.

Per diventare soci è sufficiente essere maggiorenni, recarsi al Punto d'ascolto o all'Ufficio soci di un punto vendita e versare la quota associativa.

Essere socio vuol dire rispettare lo Statuto, il Codice etico e il Regolamento interno, ma soprattutto partecipare all'attività sociale e frequentare abitualmente la Cooperativa.

A fine 2006 Coop Adriatica contava 934.096 soci, 8.921 dipendenti che lavorano in 138 punti vendita, tra i quali 14 ipermercati. È presente in 77 comuni di quattro regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo.

## Chi decide

I soci costituiscono la proprietà sociale della Cooperativa e, allo stesso tempo, i fondamentali portatori di interesse, in quanto principali destinatari e fruitori dei servizi erogati dalla Cooperativa stessa. L'esercizio della proprietà sociale viene esercitato dai soci attraverso le regole e gli strumenti della partecipazione democratica in funzione del principio "una testa un voto". I soci approvano lo Statuto sociale, il Codice etico e il Regolamento interno e, sulla base di quanto ivi previsto, eleggono il consiglio di amministrazione, la commissione etica e quella elettorale, nonché i loro rappresentanti nei 14 consigli di Zona e il collegio sindacale. Il consiglio di amministrazione, che ha compiti di indirizzo strategico e di controllo, elegge il presidente e il vicepresidente; nomina i dirigenti e una direzione operativa che ha la responsabilità della gestione della Cooperativa.

Sulla base di quanto previsto da Statuto e Regolamento, tutti i soci in possesso di determinati requisiti si possono candidare alle cariche sociali. La modalità è quella dell'autocandidatura, che viene valutata, per la verifica del possesso dei requisiti, dalla commissione elettorale, a sua volta eletta ogni tre anni dall'Assemblea dei soci. Le Assemblee possono essere ordinarie e straordinarie; generali e separate. Sono disciplinate dallo Statuto agli articoli 21 e seguenti. Il consiglio di amministrazione è composto da 27 soci, con un mandato triennale. Dal 2001, lo Statuto stabilisce che i consiglieri di amministrazione possono essere eletti per un massimo di tre mandati consecutivi.

Il consiglio di amministrazione è eletto dai soci secondo due modalità. Una parte (14 consiglieri) è eletta attraverso

### Le funzioni dell'Assemblea

Approva  
lo Statuto, il  
Codice etico e  
i regolamenti

**ASSEMBLEA  
DEI SOCI**

Elegge il consiglio  
di amministrazione,  
il collegio sindacale  
la commissione  
etica e quella  
elettorale

Approva  
il Bilancio di  
esercizio



La struttura di governo



Ha la rappresentanza e la firma sociale; ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori; può delegare poteri ad amministratori o al vicepresidente

**PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nomina il presidente, il vicepresidente e il comitato consultivo. Esercita i poteri di indirizzo strategico della Cooperativa e il controllo sulla gestione.

I soci partecipano alle assemblee per approvare il Bilancio; eleggono consiglio di amministrazione, collegio sindacale, commissione etica e commissione elettorale.

**L'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**CONSIGLIO DI ZONA**

Realizza i principi della Cooperativa; mantiene vivo il vincolo associativo; consolida i rapporti tra Cda e soci; sollecita i soci alla vita della Cooperativa; promuove le attività sociali nel territorio

il voto diretto e segreto su scheda, durante la consultazione indetta ogni tre anni per rinnovare i consigli di Zona soci e i relativi presidenti. Il meccanismo è quello della autocandidatura: ogni socio, purché aderisca alla Cooperativa da almeno tre esercizi sociali e possieda i requisiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento, può candidarsi a presidente del consiglio di Zona soci e sottoporsi così al voto. Una volta eletto, egli entra di diritto nella lista dei 27 candidati consiglieri di amministrazione, che un'apposita commissione elettorale (eletta ogni tre anni dall'Assemblea dei soci sulla base dell'art. 28 dello Statuto e secondo i criteri definiti negli artt. 13, 14, 15, 16 del Regolamento interno) ha il compito di stilare e sottoporre al voto dei soci durante le Assemblee separate, che si svolgono in occasione dell'approvazione del Bilancio.

Gli altri componenti (13), sono selezionati, anche questi in base ad autocandidature, dalla commissione elettorale che così compone la lista definitiva da sottoporre alle assemblee.

Il Cda nomina poi al proprio interno presidente e vicepresidente, nonché un Comitato consultivo, composto da sette consiglieri con il compito di preparare le sedute del Consiglio stesso. Il Cda organizza inoltre alcune commissioni di lavoro (politiche sociali, sviluppo, risorse umane, politiche commerciali), con funzioni di approfondimento di singoli temi.

Il presidente è anche direttore generale della Cooperativa. Egli ha la rappresentanza e la firma sociale; ha il potere di riscuotere pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo; ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti; può delegare poteri ad amministratori o al vicepresidente. In caso di impedimento tutte le mansioni spettano al vicepresidente.

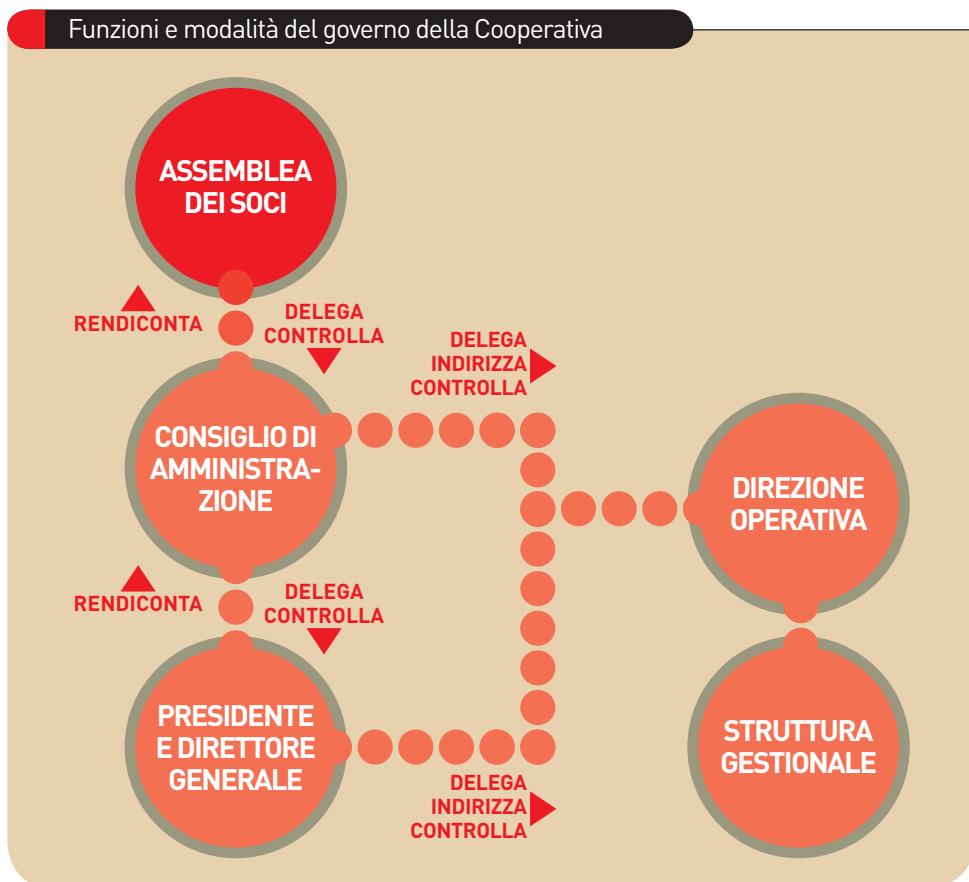
Il collegio sindacale è costituito da tre membri effettivi e due supplenti e controlla la corretta amministrazione della società.

I soci eleggono i loro rappresentanti territoriali che siedono nei consigli di Zona, con il compito di sviluppare relazioni e attività nelle comunità nelle quali la Cooperativa è presente. I consigli di Zona hanno lo scopo di perseguire i principi e di realizzare gli obiettivi della Cooperativa; mantenere vivo il vincolo associativo proprio dell'organizzazione cooperativa; instaurare e consolidare i rapporti organici tra il consiglio di amministrazione e la collettività dei soci, raccogliendone e rappresentandone le istanze, esprimendo pareri obbligatori e consultivi da sottoporre al Cda; sollecitare i soci a partecipare alla vita della Cooperativa, contribuire alla divulgazione della mutualità cooperativa e facilitare la convocazione e lo svolgimento delle assemblee separate (Artt. 29-34 Reg.interno).

## Come si decide

In Coop Adriatica la responsabilità di presidente coincide con quella di direttore generale. Ciò consente di integrare compiutamente la struttura di gestione e di rappresentanza, indirizzo strategico e controllo. La direzione operativa assicura una guida sinergica riunendosi a cadenza settimanale, mentre il consiglio d'amministrazione si riunisce a cadenza mensile.

Le scelte strategico-imprenditoriali vengono proposte dalla direzione operativa al consiglio di amministrazione, il quale esercita in primo luogo un ruolo di indirizzo e di controllo dell'azienda, essendo peraltro garante della tutela degli interessi dei soci, oltre che dei valori e dell'identità della Cooperativa.



Nel corso del 2006 è stata realizzata una modifica dell'assetto direzionale che ha portato alla seguente struttura:

- direzione commerciale (alla quale fanno capo le due divisioni commerciali, supermercati e ipermercati, e la direzione marketing);
- direzione amministrazione e società controllate;
- direzione controllo di gestione e sistemi informativi;
- direzione personale e organizzazione;
- direzione politiche sociali;
- direzione sviluppo e patrimonio;
- direzione finanza.

Dal 20 ottobre 2006 il presidente è Gilberto Coffari, che succede a Pierluigi Stefanini chiamato alla presidenza di Unipol, il gruppo bancario e assicurativo controllato dal sistema Coop. Il presidente è anche direttore generale e ha la delega dell'area finanza. Alla vicepresidenza, in seguito alla cooptazione nella carica di membro del consiglio di amministrazione, è stata nominata Tiziana Primori, che ha mantenuto anche la carica di direttore commerciale. Sono entrati nella direzione operativa Nicoletta Bencivenni, direttore personale e organizzazione, Marco Gaiba, nuovo direttore delle politiche sociali (che succede a Walter Dondi, anch'egli impegnato in nuovi progetti all'interno del Gruppo Unipol), e Roberto Zamboni, con la carica di direttore sviluppo e patrimonio. Completano il gruppo dirigente Francesca Bruschi, direttore amministrazione e società controllate, e Stefano Dalla Casa, direttore controllo di gestione e sistemi informativi.

## Codice etico e Commissione etica

Il sistema di governo della Cooperativa, oltre a basarsi sullo Statuto e sul Regolamento interno, è contraddistinto dal rispetto del Codice etico aziendale, assunto come documento valoriale e procedurale di riferimento dal 1996 e poi approvato dall'Assemblea generale dei delegati, il 29 maggio 1999.

Nel corso del 2005 è stata avviata l'attività di revisione del Codice, che è stata completata nel corso del 2006 con l'approvazione del nuovo testo da parte delle Assemblee separate dei soci. Il percorso ha visto la commissione etica, con il supporto di una società di consulenza specializzata sui temi della responsabilità sociale d'impresa, definire prima di tutto la struttura del Codice. Quindi la commissione etica ha avviato il vero e proprio lavoro di elaborazione dei contenuti, ricercando il confronto con varie istanze della Cooperativa, nonché con le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie dell'impresa). Si è trattato di una attività intensa, che ha consentito di realizzare un coinvolgimento ampio degli organismi di governo e direzione della Cooperativa. La nuova versione del Codice prevede queste principali novità:

- I principi generali e i valori su cui Coop Adriatica deve fondare il proprio modo di operare sono definiti in modo più stringente: mutualità, democrazia e partecipazione, porta aperta, imparzialità, autonomia, onestà, sobrietà, trasparenza, riservatezza, concorrenza leale, integrità, correttezza e completezza nella formulazione dei contratti.
- L'attuazione di questi principi è legata a precise norme di comportamento nei confronti dei più importanti portatori di interesse che hanno rapporti con la Cooperativa: soci, lavoratori, cittadini, consumatori, fornitori, sistema Coop, comunità, sindacati, movimento cooperativo, Pubblica amministrazione.

- Il Codice etico disciplina le norme di comportamento in maniera dettagliata e puntuale, per assicurare che principi e valori si traducano in prassi quotidiane nella gestione dell'impresa.

- Gli organismi chiamati ad assicurare l'attuazione del Codice etico sono la commissione etica e il responsabile etico:

*Commissione etica* - assume un ruolo più incisivo come "strumento" dei soci, con l'obiettivo di garantire la coerenza tra valori, principi etici e gestione quotidiana dell'impresa cooperativa.

*Responsabile etico* - supporta la commissione nell'attività d'attuazione del Codice e realizza il Rapporto etico annuale: la relazione, ai soci e agli altri portatori di interesse, sull'attività della commissione e sulla coerenza tra valori etici e comportamenti dell'impresa.

In seguito all'approvazione del Codice, ci si è posti l'obiettivo di diffonderne la massima conoscenza tra i soci, i lavoratori e tutti gli stakeholder. A questo scopo sarà attivato un percorso formativo e informativo per gli anni 2007 e 2008.

Per quanto riguarda l'attività di ordinaria amministrazione la commissione ha esaminato le segnalazioni provenienti dal Servizio sicurezza interno relative ai comportamenti di alcuni soci nei punti vendita. E in particolare ha valutato le violazioni a Statuto e Codice per ciò che riguarda i danni al patrimonio della Cooperativa (tentativi di furto, ecc).

In relazione alla gravità dei comportamenti dei soci la commissione ha definito i provvedimenti da assumere nei confronti dei soci interessati, che vanno dalla lettera di censura (230 casi nel 2006) fino alla proposta al consiglio di amministrazione di esclusione dalla Cooperativa (cosa avvenuta in un solo caso l'anno scorso).

La commissione è stata invitata a tutte le sedute del consiglio di amministrazione, svolgendo quindi il proprio ruolo di verifica del rispetto delle procedure e delle modalità di gestione previste da Codice etico.